

PREGHIERA DI GIOVANNI PAOLO II A SAN FRANCESCO D'ASSISI PATRONO D'ITALIA



Oggi, nel mettere per la prima volta come Papa il piede qui, alle sorgenti di questo grande soffio dello Spirito, di questa meravigliosa rinascita della Chiesa e della cristianità nel secolo tredicesimo unita con la figura di s. Francesco d'Assisi, il mio cuore si apre verso il nostro Patrono e grida:

Tu, che hai tanto avvicinato il Cristo alla Tua epoca, aiutaci ad avvicinare Cristo nella nostra epoca, ai nostri difficili e critici tempi.

Aiutaci! Questi tempi attendono Cristo con grandiosa ansia, benché molti uomini della nostra epoca non se ne rendano conto.

Ci avviciniamo all'anno duemila dopo Cristo. Non saranno tempi che ci prepareranno ad una rinascita del Cristo, ad un nuovo Avvento?

Noi, ogni giorno, nella preghiera Eucaristica, esprimiamo la nostra attesa, rivolta a Lui solo, nostro Redentore e Salvatore, a Lui che è compimento della storia dell'uomo e del mondo.

Aiutaci, s. Francesco d'Assisi, ad avvicinare alla Chiesa e al mondo di oggi il Cristo.

Tu, che hai portato nel Tuo cuore le vicissitudini dei tuoi contemporanei, aiutaci, col cuore vicino al cuore del Redentore, ad abbracciare le vicende degli uomini della nostra epoca.

I difficili problemi sociali, economici, politici, i problemi della cultura e della civiltà contemporanea, tutte le sofferenze dell'uomo di oggi, i suoi dubbi, le sue negazioni, i suoi sbandamenti, le sue tensioni, i suoi complessi, le sue inquietudini.

Aiutaci a tradurre tutto ciò in semplice e fruttifero linguaggio del Vangelo.

Aiutaci a risolvere tutto in chiave evangelica, affinché Cristo stesso possa essere «Via, Verità e Vita» per l'uomo del nostro tempo.

Questo chiede a Te, figlio santo della Chiesa, figlio della terra italiana, il Papa Giovanni Paolo II, figlio della terra polacca. E spera che non glielo rifiuterai, che lo aiuterai.

Sei sempre stato buono e sempre Ti sei affrettato a portare aiuto a tutti coloro che si sono rivolti a Te.

sta categoria infelice; ed è quello che si propongono i Cappuccini bolognesi e marchigiani, impegnati nel Kambatta e nel Wolaita.

Ci voleva «un Cristo che ride»

Una simpatica iniziativa è stata presa da p. Martin Clarke, cappuccino della provincia di New York, che lavora da qualche anno fra i vietnamiti rifugiati a Tokio. Siccome, da buoni orientali, questi vietnamiti, posseggono un'innata simpatia per le immagini, specialmente per quelle a colori vivaci, il p. Martin ha in progetto una mostra del Cristo che ride, da inaugurare nella chiesa dei Cappuccini di New York nel prossimo anno. Per giustificare il gusto dei suoi vietnamiti, il Padre si appoggia alla S. Scrittura: «Cristo s'è fatto in tutto simile all'uomo, eccetto nel peccato», e aggiunge: «Perché dunque non avrebbe dovuto anche ridere?». Per riuscire in ciò, il p. Martin chiede a tutti i pittori cappuccini di inviare la loro opera su tale

argomento. Indirizzo: Capuchin Church, Saint John Friary-210 West, 31st Street, NYC 1001 - U.S.A.

Sprazzo di buona volontà

Per testimoniare maggiormente uno spirito di disponibilità e di povertà, i Cappuccini portoghesi hanno accettato la parrocchia di Baixa da Banheira, nei sobborghi della capitale. La zona è abitata per la maggior parte da rimpatriati dell'Angola, del Monzambico e da Capo Verde (ex colonie portoghesi), costituendo un insieme socialmente vario ed effervescente. Si tratta di ben 35.000 persone, fra cui hanno libero corso, specie fra i giovani, l'alcool e la droga. Ideologicamente, predomina un forte movimento marxista-leninista; religiosamente, hanno forte incidenza varie confessioni protestanti (avventisti del settimo giorno, testimoni di Geova, ecc.); anagraficamente, la maggioranza è cattolica; ma la pratica religiosa è quasi insignificante.

I Cappuccini tuttavia sembrano ben

accetti, soprattutto per lo stile di vita che hanno scelto: piccola abitazione in affitto, viaggi con i mezzi pubblici, servizi domestici sbrigati da loro stessi, semplicità e pulizia nella chiesa, proprietà e accuratezza nel servizio religioso liturgico. Tutto questo fa sì che si guardi con occhio diverso alla presenza della Chiesa, fra gente tanto eterogenea e ideologicamente prevenuta.

Unificazione dei tre Ordini francescani?

Negli Stati Uniti, un'inchiesta svolta tra gli oltre cinquemila francescani, ha rilevato che circa il 70% dei religiosi è favorevole all'eventuale unificazione dei tre Ordini. Secondo la maggioranza degli intervistati, il processo di unificazione potrebbe essere avviato nell'ottavo centenario della nascita di s. Francesco, che ricorre nel 1982. In tutto il mondo, la famiglia francescana è composta di ventunmila frati minori, dodicimila cappuccini e quattromila conventuali.